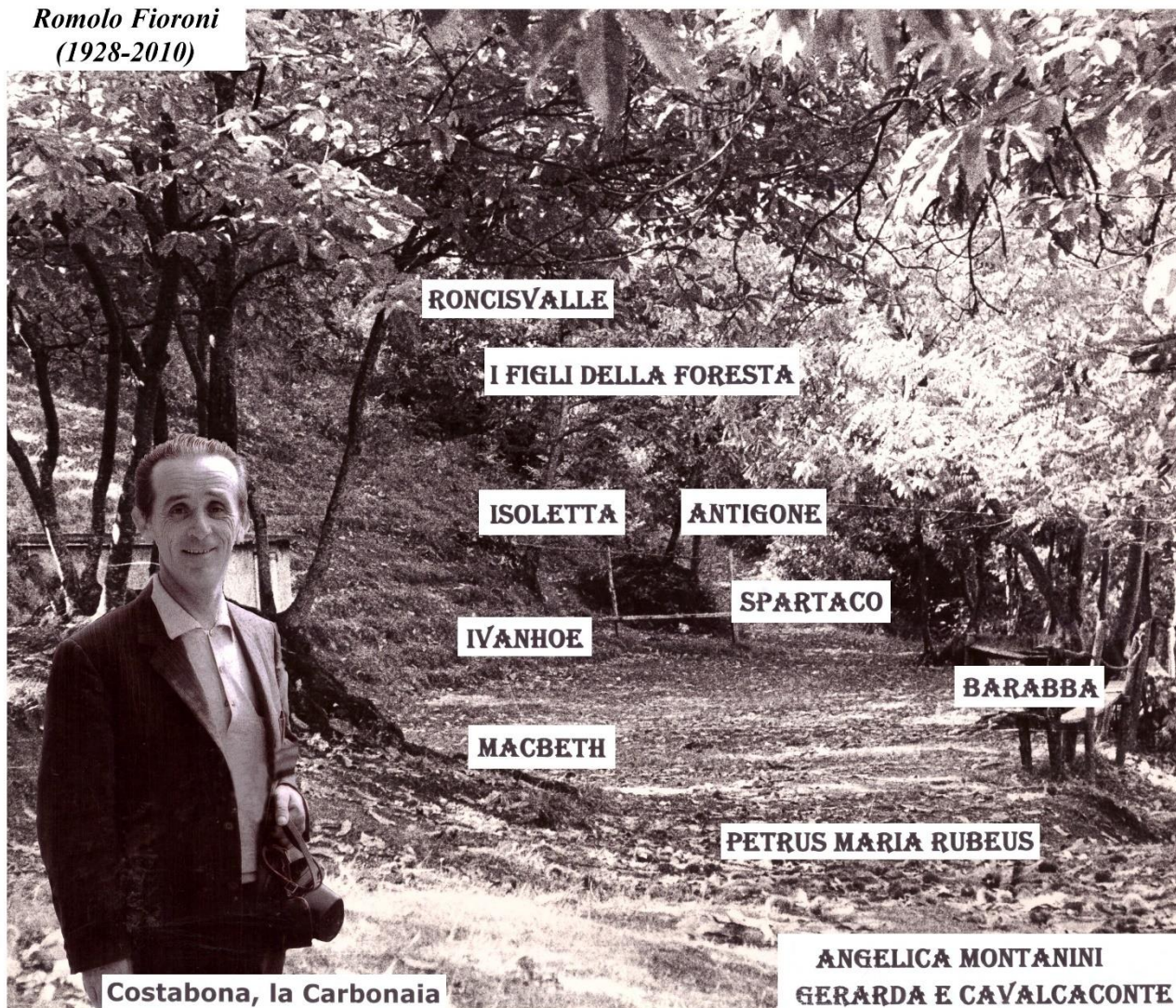


# Romolo Fioroni (1928-2010)

QUELLO DEL CANTASTORIE · DOMENICA 9 AGOSTO 2020 · TEMPO DI LETTURA: 3 MINUTI

**Romolo Fioroni  
(1928-2010)**



*A dieci anni dalla scomparsa Romolo Fioroni  
è sempre con noi alla Carbonaia con l'entusiasmo e  
l'impegno di quando, nel 1962, con gli altri  
appassionati del Maggio di Costabona  
fondò la "Società del Maggio Costabonese"  
e riportò l'antica tradizione del teatro popolare  
agli antichi splendori. In quegli anni il Paese  
si era da poco ripreso dai danni provocati  
dalla seconda guerra mondiale.  
Credo che ricordare oggi l'impegno di Romolo  
per la tradizione del Maggio sia anche un augurio  
a tutte le compagnie oggi attive e a quanti  
le seguono con passione per superare*

*il tremendo momento che stiamo attraversando.*

*Giorgio Vezzani*

LATO A

I. Rullo di tamburo

15"

Fino a qualche decennio fa, il rullo di tamburo annunciava l'imminente recita del Maggio nelle zone del Reggiano e del Modenese: il suonatore percorreva le strade del paese e le vicine borgate. A volte l'annuncio era dato anche con alcuni squilli di tromba. Oggi invece si usano i sistemi propri della pubblicità attuale: si fanno stampare manifesti (a volte sono preparati a mano) che vengono affissi nelle strade dei paesi, e anche volantini distribuiti nei bar e nelle trattorie. A volte l'annuncio della recita del Maggio viene dato anche attraverso altoparlanti sistemati su macchine che girano paesi e borgate.

Qualcuno ricorda chi era il tamburino di Costabona??

10

Ascolta la traccia cliccando il link qui sotto

<http://www.quellodelcantastorie.it/files/1.mp3>

5. COSTABONA

Costituitasi nel 1962, la "Società del Maggio Costabonese" di Costabona (frazione di Villa Minozzo, 824 m., a 57 Km. da Reggio Emilia), sotto la direzione di Romolo Fioroni, conta un'attività quasi ininterrotta di oltre quindici anni che ha caratterizzato la ripresa degli spettacoli del Maggio nella montagna reggiana dopo la pausa della seconda guerra mondiale.

Paggio 40"

Dal Maggio "Ginevra di Scozia" di Stefano Fioroni  
Liberto Verdi  
Costabona, 7 luglio 1974

Riverita e colta udienza  
se ascoltarci degno parvi  
oggi siam per palesarvi  
di Ginevra l'innocenza.

Quartine 3' 05"

Dal Maggio "I figli della foresta" di Romolo Fioroni  
Prospero Bonicelli, Armiò Monti, Rina Bonicelli  
Costabona, 19 luglio 1970

Goffredo  
Il turbine che prova la mia vita  
placa o Signor, che le mie angosce vedi!  
Giuliano e il solo amor tu mi concedi  
di riveder, perciò ti chiedo aita!  
Giuliano  
Certo ormai solo son col mio dolore  
e le ambascie il vento sol raccoglie;  
io della morte son giunt'alle soglie:  
pietà e clemenza chiedo a te o Signor!  
Dusolina  
Il saldo e grande amor di Dusolina  
ti giunga e ti conforti o mio Goffredo  
un giorno tornerai là spero e credo  
e allor ti resterò sempre vicina.

## 2. Antigone (Romolo Fioroni) 5'53"

Quartine e ottava dal Maggio "Antigone" di Romolo Fioroni

Scena 10

Giuseppe Corsini (Tiresia), Liberto Verdi (Creonte), Natale Costaboni (Melanippo), Vanna Costi (Ismene), Rina Bonicelli (Antigone), Rolando Zobbi (fisarmonica), Giuseppe Toni e Rigo Bonicelli (chitarra) della "Società del Maggio Costabonese"

Costabona di Villa Minozzo (RE), 15-81982

Registrazione di Giorgio Vezzani

167

Tiresia

*Se n'è andato il figlio tuo;  
dal dolor ha il cuor sconvolto.*

Creonte

*Pazzo è, superbo e stolto  
ma non salva l'amor suo.*

168

Tiresia

*Dunque a morte è condannata ?*

Creonte

*No, in caverna sia rinchiusa;  
ogni uscita abbia preclusa:  
al destin sia abbandonata.*

169

Tiresia

*Morirà. Creonte Non per mia mano.  
Cibo avrà per pochi giorni  
ed all'Ade alfin ritorni  
a narrar suo gesto insano.*

170

Creonte

*Senza aver per lei clemenza  
sia alla grotta trascinata;*

Melanippo

*vieni, a morte sei dannata... (La conduce  
via)*

Tiresia

*Non approvo la sentenza ! (Si ritira)*

171

Ismene

*Alla morte condannarla,  
non dovea, perché ha onorato*

*un fratel, a me è sol dato  
di pensar come salvarla.*

172

Antigone

*All'Ade io innocente scendo e pura  
ad incontrarvi, o cari, e tu fratello  
che per mie mani avesti sepoltura  
ed or seren riposi nell'avello.*

*Promisi, ho mantenuto, vado a morte  
perché ubbidii del cuore a santa legge  
e non a quella umana che è qui più forte,  
ma ora a tanto duolo il cuor non regge!*

Ascolta la traccia cliccando il link qui sotto

<http://quellodelcantastorie.it/files/02%20Antigone.mp3>